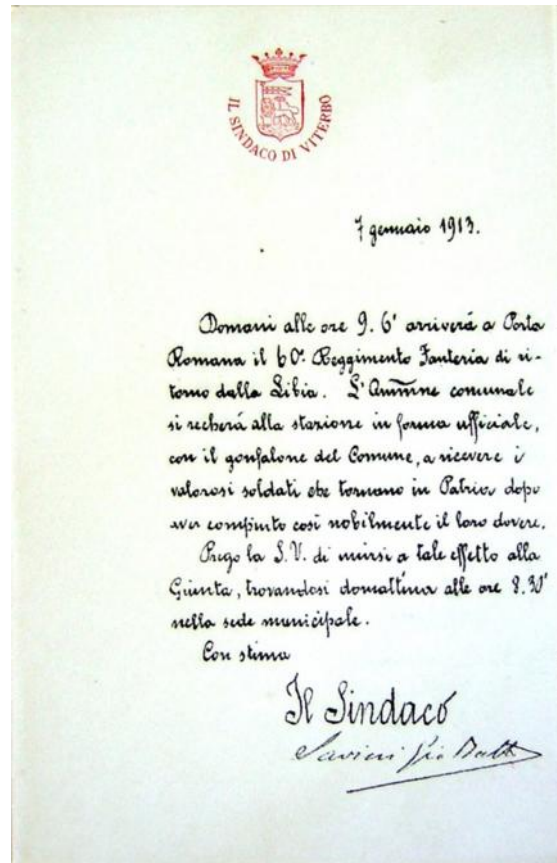


La Guerra di Libia,
il 60° Reggimento fanteria,
Viterbo
e ...
Domenico Marcangeli

Cento anni fa, ai primi di gennaio, il 60° Reggimento fanteria “Calabria” rientrava a Viterbo dopo aver partecipato in terra d’Africa alla guerra che l’ Italia aveva dichiarato all’ Impero Ottomano.



A questo conflitto, definito anche “Guerra Italo-Turca” o “Guerra di Libia”, aveva partecipato, idealmente, anche l’ intera popolazione viterbese che aveva eletto quel Reggimento come il “suo” Reggimento, fin dall’ arrivo.

Il 60° fanteria, infatti, era giunto a Viterbo nel 1906, proveniente da Torino, ed aveva preso sede nelle Caserme “alla Rocca” e “Bazzichelli”, in Piazza della Rocca, divenendo in breve tempo “viterbese” a tutti gli effetti.

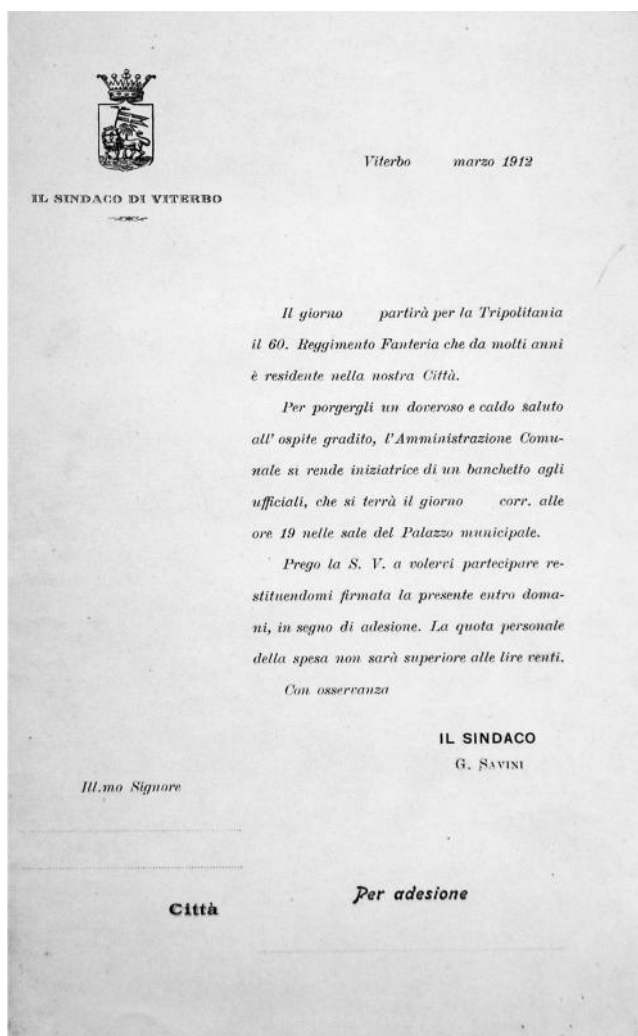


L’ accoglienza che il Reggimento aveva offerto nelle sue fila alla gioventù dell’ area viterbese, oltre alle varie attività che lo stesso aveva prodotto per la popolazione (balli e concerti bandistici), avevano cementato il felice rapporto che si era instaurato fra il Reparto e la Città.

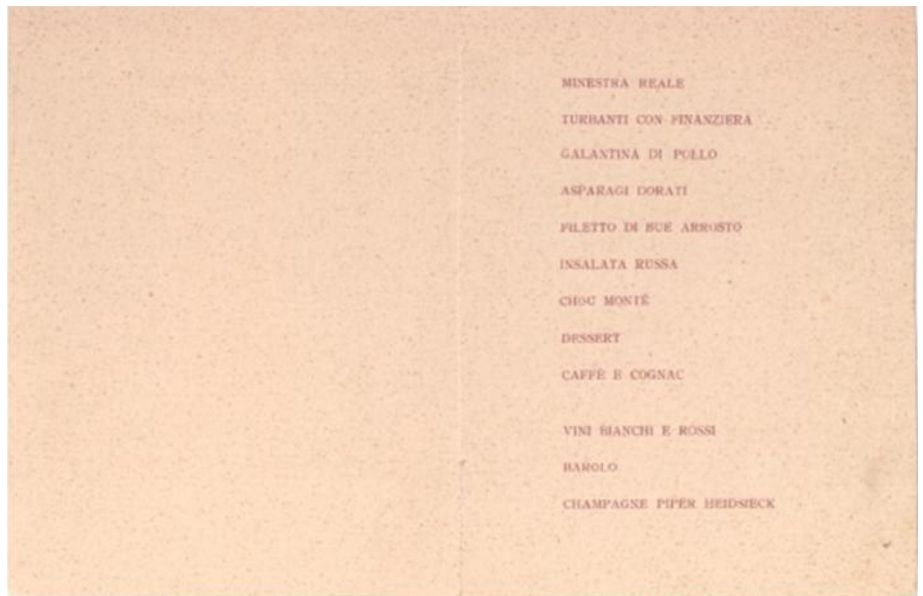
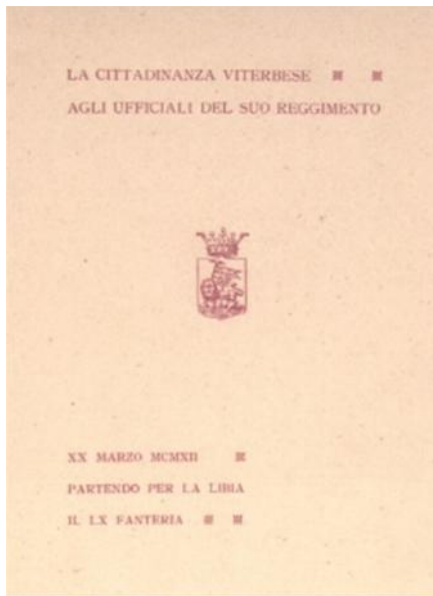


Fu quindi naturale e spontanea l'attenzione e l'affetto con cui la popolazione lo accompagnò per tutta la durata del conflitto.

A cominciare dal banchetto che le Autorità Civili offrirono agli Ufficiali del Reggimento nelle sale del Palazzo municipale il 20 marzo 1912, alla vigilia della partenza per la Libia.

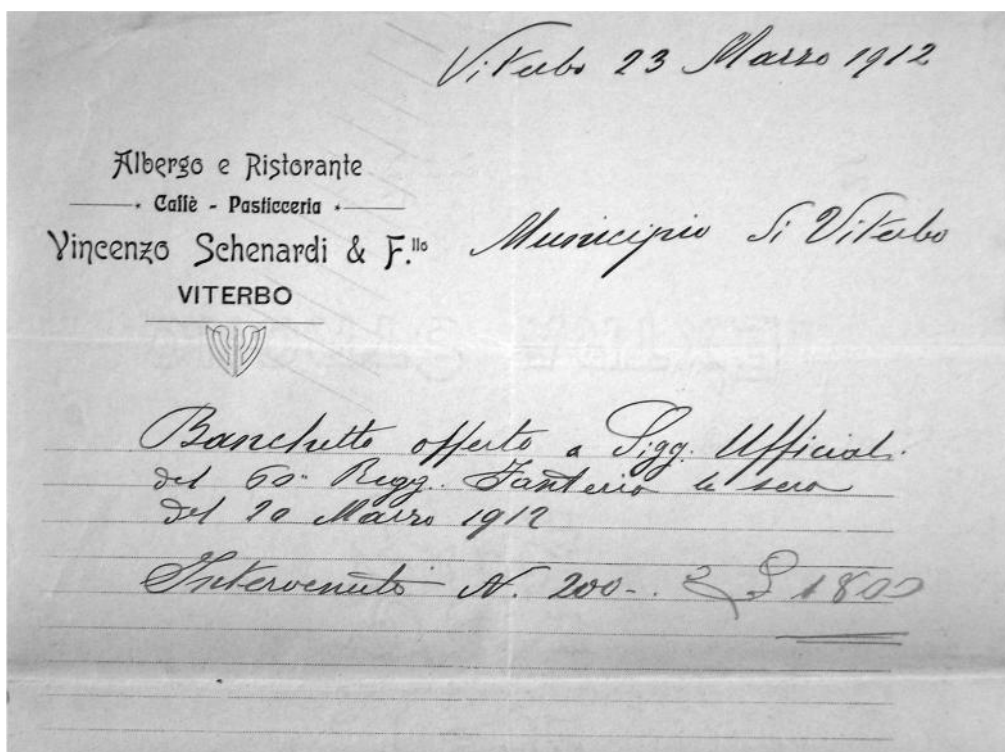


La cena, cui parteciparono 200 persone, fu gestita dalla ditta "Vincenzo Schenardi e fratello – Albergo e Ristorante – Caffè e Pasticceria" e si svolse alle ore 19 nelle sale del Palazzo Municipale.



Come da Menù, furono offerti : “Minestra Reale, Turbanti con Finanziera, Galantina di Pollo, Asparagi dorati, Filetto di bue arrosto, Insalata russa, Chou monté, Dessert, Caffè, Cognac, Vini bianchi e rossi e Champagne Piper Heidsieck”.

Il tutto per una cifra complessiva di L. 1.800 interamente versata dai partecipanti attraverso quote di partecipazione individuali.



Ma l' acme della partecipazione popolare si ebbe il giorno seguente, quando, dopo essersi “ammassato” sotto le mura cittadine, aver sfilato per le vie della città ed essere stato passato in rivista lungo Viale Trento, il 60° partì dalla Stazione ferroviaria di Porta Fiorentina.

A futura memoria di quei momenti ci sono rimaste le cartoline illustrate prodotte dalla “Fototipia Moscatelli di Jesi” e ricavate dalle immagini scattate da Domenico Marcangeli, un funzionario dell' ufficio del Registro di Viterbo (concluderà la sua carriera come Procuratore Capo del Registro a Fiume) originario di Bassiano, appassionato fotografo “dilettante”.

Ecco alcune delle immagini che egli scattò nell' occasione e che si tradussero, come detto, in cartoline illustrate.



Viterbo - Sfilata del 60° Fanteria partente per Tripoli passato in rivista



*Viterbo - Stazione di Porta Fiorentina
Partenza del 60° Fanteria per Tripoli*

Delle cartoline illustrate abbiamo ancora altre due immagini relative ai diversi momenti dell' avvenimento.



Viterbo - Il 60° Fanteria partente per la Libia in rivista il 21 marzo 1912



*Viterbo - Dimostrazione di 20.000 persone
al 60° Fanteria partente per la Libia*

Il servizio fotografico di Domenico Marcangeli tuttavia non si limitò alle immagini che divennero cartoline illustrate, giacché altre, considerate probabilmente non degne di pubblicazione "ufficiale", ci sono pervenute tramite gli eredi che ne custodiscono gelosamente le lastre.

Queste immagini, qualora ce ne fosse bisogno, documentano ulteriormente quel momento di afflato ideale tra Viterbo ed il suo Reggimento.



Ma, una volta partito, il rapporto tra Viterbo ed il 60° fanteria non si esaurì.

Il Comandante interinale, Tenente Colonnello Celso Giberti, volle mantenere i rapporti con le Autorità Civili al punto da inviare, dalla città di Augusta, prima della traversata per l' Africa, un telegramma di saluto riconoscente alla città.

16/3/12
 Comunicato copia al
 Sindaco della Città

di recapito
 192 Signor Sindaco 10/4
 Città

MUNICIPIO DI VITERBO
 Indicazione di recapito

7 APR. 1912
 No. DATEG. TIT.

Telegramma collettivo	= 100=	Accoppiabile a parte	= 100=
Avviso di ricevimento telegrammi	= 100=	Da consegnare in mani proprie	= 100=
Avviso di ricevimento telegrammi argentei	= 100=	Accoppiabile di giorno (con valore)	= 100=
Avviso di ricevimento postale	= 100=	Forma telegrammi	= 100=
Per proseguire	= 100=	Forma postale	= 100=
Posta raccomandata	= 100=	Forma postale raccomandata	= 100=
Avviso pagato	= 100=	L'indirizzo	= 100=

Ufficio Telegrafico
 DI VITERBO

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in caso per errore od in seguito a ritardo o irreperibilità del destinatario devono essere comprese dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il 04/4 190 ore 16.17
 Per circuito N. 2266 Ricevente

Le ore si conoscono sul meridiano convenzionale al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi riservati di secondo del meridiano dell'Algeria.
 Nei telegrammi ordinari in carattere normale il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	SUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA	Indicazioni eventuali D'UFFICIO
					Giorno	Ore e Minuti		
	VITERBO	Augusta	835	50	0	10		


Da questo estremo lembo italico pensiero
 afferrati 60 reggimento sola migliore riconoscente
 patriottica cittadina viterbese per
 franne auspicio fortunato sotto nuova
 Italia bene
 Comandante int. Giberti

208 - Roma, Anni, N. 132001. 24 112
 24 112

Mentre il Comandante interinale teneva aggiornato, tramite il Comando del Deposito del 60° rimasto a Viterbo, il Sindaco ed il Comune della città sugli sviluppi dell' attività bellica, il Reggimento, occupato il fortino di Bu - Chemez, intitolava alla città di Viterbo una delle ridotte costruite nello stesso.



Guerra Italo-Turca - Fortino di Bu-Chemez occupato dal 60° Fanteria


 MUNICIPIO DI VITERBO
 28 APR. 1912
 No. 2620
 CATEG. 11/16

Fortino di Bu-Chemez, 22-4-1912.

Illustrissimo Sig. Sindaco,

Quella larga corrente di simpatia che sempre ha rivestito il 60° reggimento fanteria alla mobile cittadinanza Viterbese mi rende gradito, allorché dovessero, il compito di annunziarvi alla P. D. M. che la ridotta N° 3, dai soldati nostri costruita, subito a difesa della prima occupazione Ciripolitana e più tardi - allorché nuovi eventi lo imperorano - a base di ulteriori azioni militari, fu, con plauso unanime, denominata « Spidotta Viterbo ».

Il nome della ospitale Città, che tanto è impresso nel cuore dei militari di questo reggimento quanto rifugge nella storia del patrio risorgimento, sarà nuova forma che spingerà gli animi nostri a renderci degni di quell'augurio di gloria e di vittoria, col quale l'intero popolo Viterbese saluta la nostra partenza.

Mi è raro assicurare la P. D. M. che i suoi amministratori, i quali numerosi militano nel reggimento, sono animati da altissimo sentimento militare e si comportano da degni figli d'Italia,


arrisicuro allorquando il nemico li chiamerà alla prova.

A nome del Colonnello Baso Cava-cocchi comandante di tutte le truppe d'occupazione del fortino di Bu-Chemez a nome mio, certo d'interpretare il pensiero di tutti i dipendenti, e dei cittadini in particolare, porto a Vostronoria l'attestato della più alta stima e chiudo con un evviva di cuore alla cura ed illustre Viterbo.

Con la maggior deferenza mi professo di Lei, Ill. Sig. Sindaco, devot. obbl.

Eusebio Bialla
 ten. colonn. com. aut. del regg.

Questo fatto toccò particolarmente il Sindaco Giovan Battista Savini che in una appassionata lettera, datata 30 aprile 1912, rappresentò al Comandante del 60° l' apprezzamento ed il ringraziamento della Amministrazione Comunale e della cittadinanza tutta.


 MUNICIPIO DI VITERBO
 Raccomanda 30 aprile 1912
 N° 2620
 Risposta alla nota N. del 24 corr.

Viterbo segue con ansia e con affetto, l'azione gloriosa di tutte le nostre truppe in Libia. Ma segue naturalmente con particolare trepidanza e con legittimo orgoglio, l'opera e le geste di questo Reggimento, nel quale tanti figli di questa regione sono incorporati e che per tant'anni è stato oggetto gradito e desiderato di questa Città.

Somamente gradito quindi è riuscito a me ed alla cittadinanza - alla quale ho comunicato la Sua bellissima lettera - il pensiero gentile di questo Comando e di codesti generosi soldati, di intitolare a Viterbo una delle ridotte costì costruite. E da parte degli ufficiali e soldati Viterbesi fu questo un pensiero che dimostra il loro legittimo amore al luogo nativo, fu da parte di questo Com. e della truppa non Viterbese, una dimostrazione di squilibrata gentilezza di cui vivamente li ringrazio a nome della Amministrazione comunale e dell'intera cittadinanza.

La bontà e la cortesia del pensiero non scompa-

Illmo.
 Signor COMANDANTE il 60° Regg° Fanteria
 FORWA

gnata dalla azione bellica vigorosa ed audace, ampiamente dimostrata nel glorioso combattimento del giorno 23 corrente, è una nuova prova della perfezione quasi direi, del nostro soldato, il quale non poteva mancare, e non ha mancato, e non mancherà di dare alla Patria tutto quello che da esso si richiedeva e si richiede in questo grande storico momento!

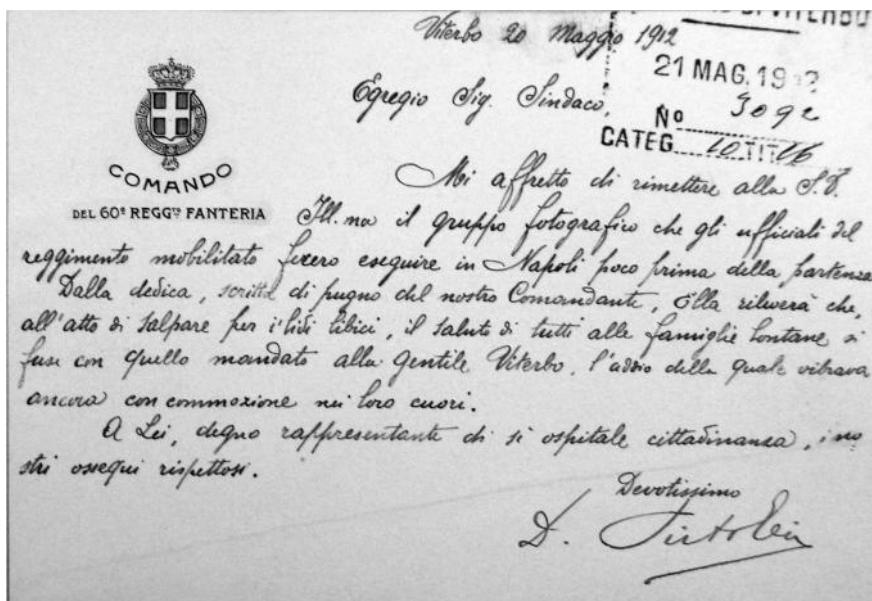
Ringrazi per Viterbo tutti i componenti questo bellissimo Reggimento. Un ringraziamento speciale a Lei ed al colonnello cav. Cavasciocchi. E dica a tutti che Viterbo segue il SUO reggimento con grande affetto: che ha esultato alla notizia del primo fortunoso combattimento, e che non dubita che se sarà chiamato a nuove azioni, esse non saranno meno gloriose di tutte quelle finora costì seguite.

Ai figli di Viterbo, ai figli d'Italia non può mancare la vittoria! Il nome di Viterbo, glorioso nella storia del risorgimento della Patria - impresso sulla fronte di una di queste ridotte - sarà sprone e guardia ai suoi figli, ai componenti tutti il SUO reggimento, ai quali ricorderà in ogni momento l'augurio fervidissimo di tornare coperti di gloria, soddisfatti del dovere compiuto!

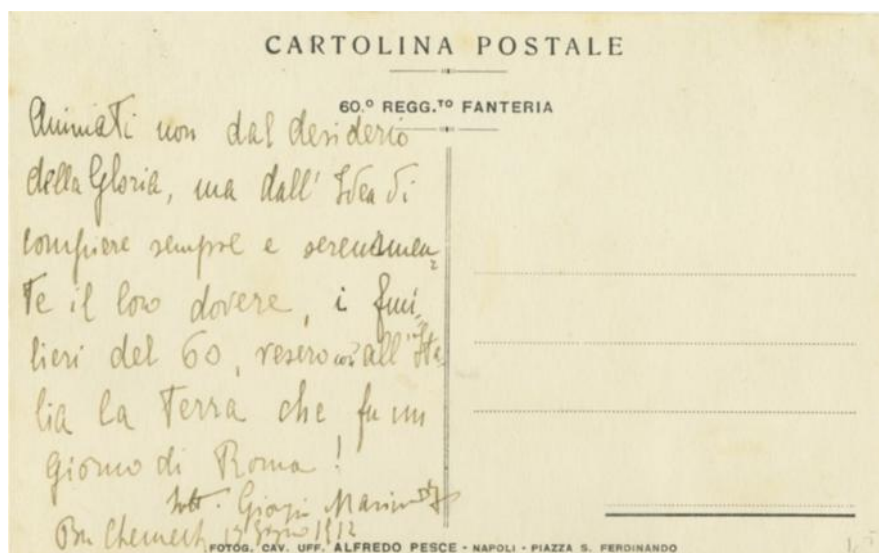
A nome di Viterbo: Viva il 60° Fanteria! Viva l'Italia!
 Con particolare considerazione

IL SINDACO
 Savini

E oltre alle notizie sui fatti bellici lo scambio epistolare comprese anche argomenti più leggeri, come la trasmissione di una foto che gli "Ufficiali del reggimento mobilitato fecero eseguire a Napoli poco prima della partenza".



Questa foto venne poi utilizzata per una "cartolina reggimentale" per ricordare il "battesimo del fuoco" del Reggimento nel combattimento di Bu-Chemez del 23 aprile 1912.



E da Bu-Chemez il Comandante Giberti, rispose il 20 luglio alla lettera del 30 aprile, ringraziando non solo per le nobili espressioni del Sindaco ma anche per "la bandiera d'onore offerta al Reggimento dalla Cittadinanza Viterbese" ... "prezioso ed artistico standardo che sventola ormai sui rampari della ridotta Viterbo" .

MUNICIPIO DI VITERBO
 60° REGGIMENTO FANTERIA DI LINEA
 28 LUG 1912
 Ufficio comando N. 1186
 Prof. N. 1186
 Disposto al foglio n. 1186
 Direzione
 OSOGGETTO
 Comunicazione
 Carte annesso n. 1186
 Al Sig. Sindaco della Città di Viterbo

Il mio parole qui lo ricorro a ricordare che il mio di Viterbo
 tutti all'unisono nel volerla di valore, mi sono
 note le dimostrazioni di entusiasmo popolare e di amore per
 Viterbo che accompagnarono i nostri alla partenza ed è solo che
 lo seguono.
 Lei, il Sig. Sindaco, ed altri nobili cittadini
 Viterbani che bene avete degnamente perseguitato e di cui si è
 tenute integre le dottrine, esprimono la riconoscenza
 vostra profonda del 60° reggimento. Multum in tempore
 et opere e parlo per gli anni, dove i nostri di sedi il
 reggimento si parmano il rispetto Viterbani; ma non dimeno
 mi nutro nei quella gratitudine e già tradizionale corrente
 di gratitudine affettuosa che stringe ad unione il nostro Viterbo
 il Reggimento che opera con tanta ardente benevolenza e che
 è gloria di essere chiamato suo.
 Con la circostanza si è già sempre ricorrendo
 ed esprimere i sensi dell'animo mio commosso per la nobile
 lettera scritta dal V. S. S. in questo comando il 30 aprile, qui
 pervenuta; non so per quale ragione potesse, soltanto il 13
 Così fu portata a conoscenza del reggimento comprese.

ed è, e questi comandi in fare ancora premura di
 rendere il nostro amore ai fatti, allora ricorrendo,
 perché siano conservate all'effetto delle famiglie; e di
 esprimere ai parenti dei gloriosi soldati il nostro ramore
 suo di Viterbo.
 Voglia, il Sig. Sindaco, apprezzare le espressioni
 ioni del maggiore Donatello mio figlio,
 nel mentre ramore alla nobile tua città in
 Evviva dal profondo dell'animo
 D. S. S. S.
 Donatello
 tenuto ordine con un'alt. del regg.
 Giberti
 Il Donatello mio figlio del Sig. Sindaco, ramore,
 oggi attento per ragione di servizio, mandando il figlio,
 mio, i suoi omaggi e ringraziamenti. G.

Ed anche dopo i combattimenti che il 60° sostenne a Sidi-Said, il Sindaco di Viterbo, a nome della cittadinanza, esprese "i sensi della più viva ammirazione ed esultanza per il modo meraviglioso, audace, eroico, con cui anche negli ultimi aspri e sanguinosi combattimenti di Sidi-Said (il Reggimento) ha contribuito al completo trionfo delle armi italiane".



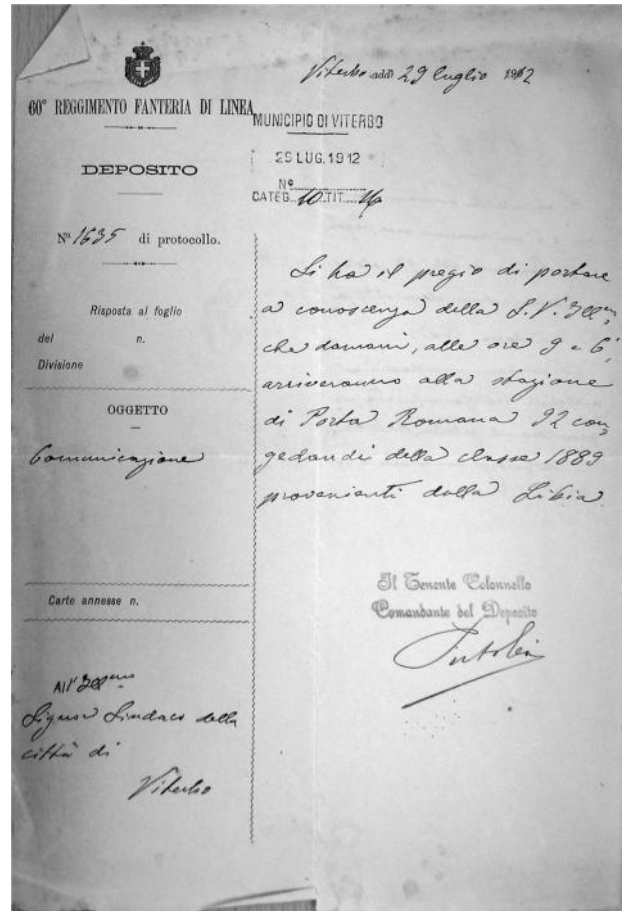
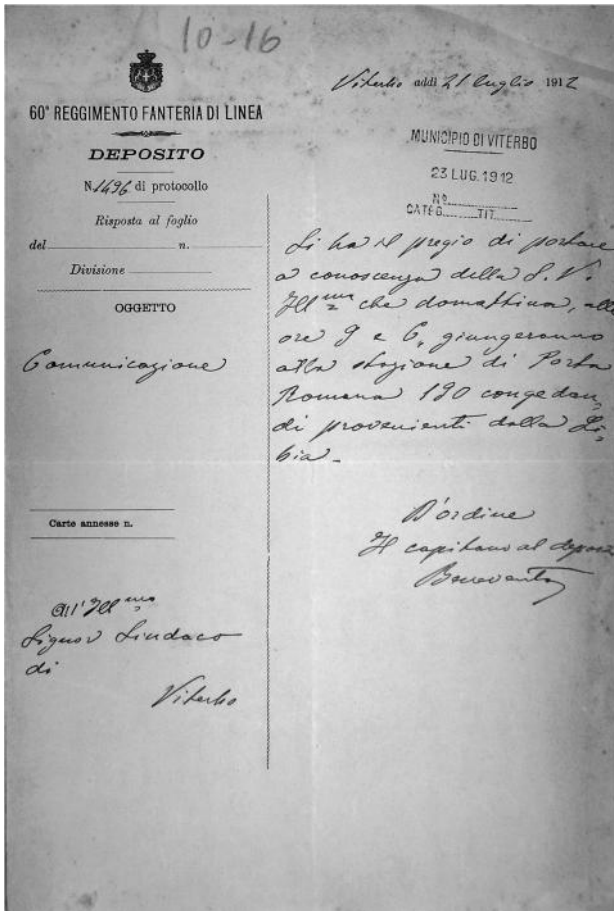
MUNICIPIO DI VITERBO
 4 luglio 1912
 -4190 1912
 N. 1186
 CATEG. 1186
 Interprete del sentimento di gratitudine e di affetto, con cui questa cittadinanza segue le sorti della guerra in Libia e specialmente le gesta del 60° Reggimento, mi è grato di esprimere alla V. V. illustre e degno rappresentante del Regg. stesso, i sensi della più viva ammirazione ed esultanza per il modo meraviglioso, audace, eroico, con cui ha contribuito al completo trionfo delle armi italiane.
 A nome pertanto di questa popolazione, esprime per la nuova pagina di valore e di gloria scritta dal 60° Reggimento, pregando la V. V. di voler esprimere agli Ufficiali e soldati il nostro affetto e il nostro pieno affettuoso ed ammirato, e il più entusiastico complimento per l'alta finezza contribuita, dato alla magnifica ultima vittoria.
 Ma, per i più fervidi voti per la prosecuzione della guerra e del Reggimento, lo prego ancora di voler esprimere agli Ufficiali e soldati il più cordiale augurio perché siano sempre uniti all'affetto delle rispettive famiglie ed alla riconoscenza della Patria, in pari tempo di ramore interprete presso il Reggimento del giorno di questi, dal grande trionfo ramore di Viterbo

Illice
 Sig. Comandante
 il 60° Fanteria
 FONZA

per le giovani vite troncate.
 e di esprimere
 l'omaggio della mia più alta considerazione
 IL SINDACO
 [Signature]

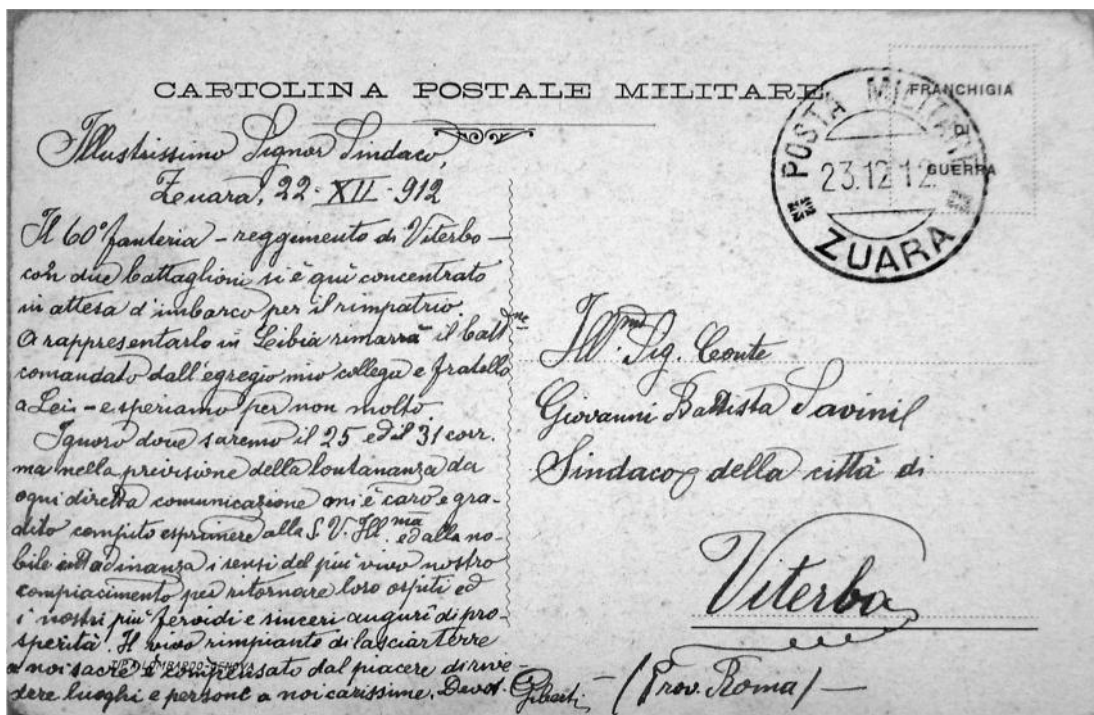
Ma già iniziavano i rientri del personale giunto al fine del servizio.

Con una serie di messaggi il Deposito del 60° fanteria provvedeva ad avvisare le Autorità dei rientri scaglionati dei militari provenienti dalla Libia e posti in congedo.



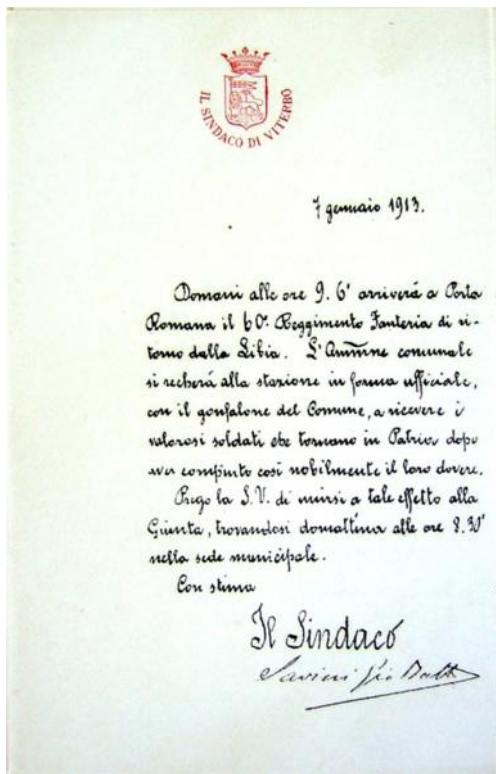
Ed, alla fine, giunse anche l'ordine per il Reggimento.

Con una cartolina in franchigia spedita da Zuara, Celso Giberti, ormai Colonnello, avvisava il Sindaco Savini del concentramento in quella città del Reparto "in attesa d'imbarco per il rimpatrio."

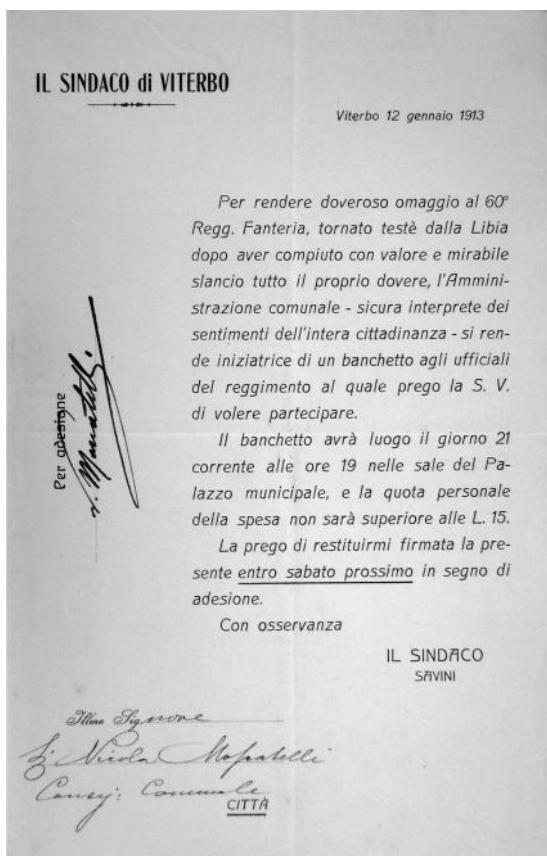


E Viterbo non si sottrasse al desiderio di tributare al "Suo" Reggimento gli stessi festeggiamenti con i quali ne aveva salutato la partenza.

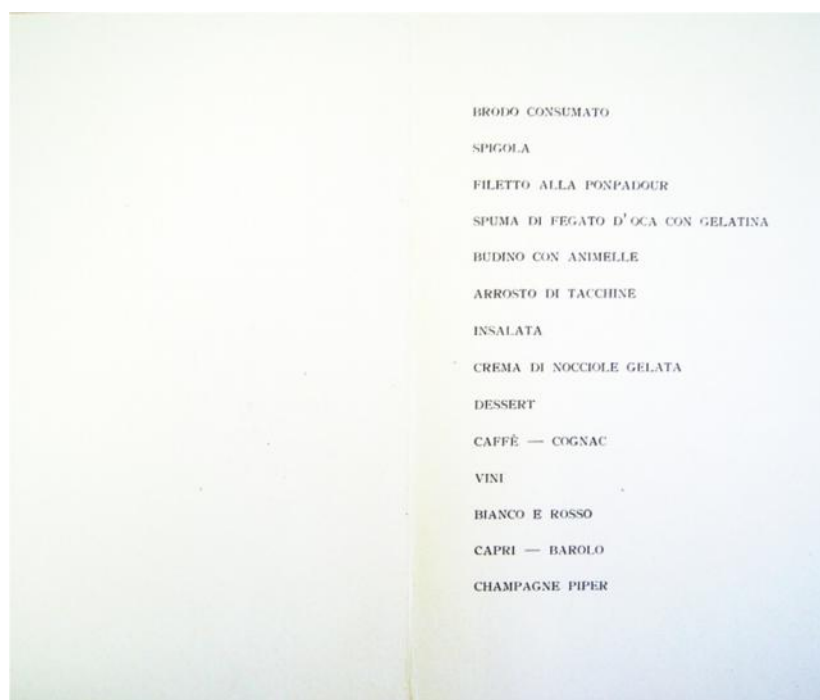
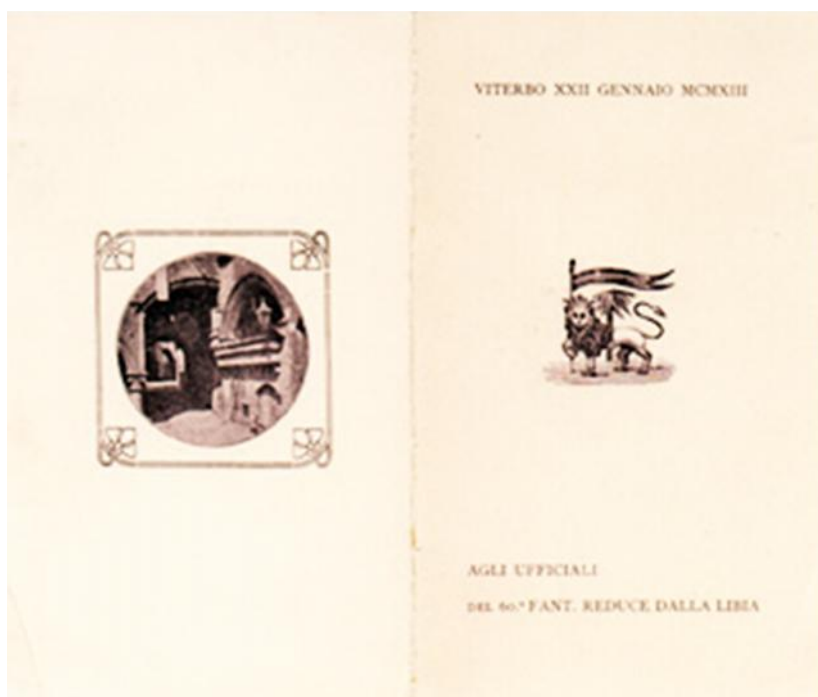
Con la lettera con la quale abbiamo iniziato questo scritto, e che qui riportiamo per comodità, Sindaco e Amministrazione Comunale si apprestarono ad accogliere l' 8 gennaio 1913, alla Stazione di Porta Fiorentina, il Reggimento che rientrava a Viterbo.



Ed il successivo 21 gennaio, L' Amministrazione Comunale approntò un banchetto per gli Ufficiali del Reggimento.



Anche di questa occasione conviviale rimane memoria nei documenti conservati nell' Archivio di Stato di Viterbo.



Come si può vedere furono serviti: Brodo consumato, Spigola, Filetto alla Pompadour, Spuma di fegato d'oca con gelatina, Budino con animelle, Arrosto di tacchine, Insalata, Crema di nocciole gelata, Dessert, Caffè, Cognac, Vini Bianco e Rosso, Capri, Barolo e Champagne Piper.

Il tutto a spese dei partecipanti la cui quota individuali " ... non sarà superiore alle L. 15."